



BETTER CALL SAUL

A GQ STORY GIORGIO'S BY GIORGIO ARMANI / *FALL-WINTER 18*

Foto di ALVARO BEAMUD CORTÉS

Servizio di ANDREA TENERANI

Giacca da smoking in velluto, camicia in cotone con plastron, pantaloni in lana e cashmere e papillon in velluto **GIORGIO ARMANI**





Camicia in cotone con plastron, papillon in velluto, pantaloni in lana e cashmere **GIORGIO'S**



Abito smoking in velluto e lana misto seta, camicia in twill di cotone, papillon in velluto misto seta e raso **GIORGIO'S**



Giacca da smoking in velluto con dettagli in gros grain, camicia in twill di cotone **GIORGIO'S**.
Nella pagina accanto: abito smoking in lana misto seta, camicia in twill di cotone, papillon in velluto misto seta e raso **GIORGIO'S**.
Styling: Nicolò Andreoni. Grooming: Donatella Ferrari National Make-up Artist Giorgio Armani Beauty using Face Fabric.
Si ringraziano: Armani Hotel, Armani Nobu e Armani/Privé

Piccoli lord crescono

La bellezza lo ha aiutato, ma adesso SAUL NANNI punta al cinema impegnato

Testo di LAURA PACELLI

Molti suoi coetanei se la tirerebbero a mille. Diciannove anni, un metro e 79 per 64 chili, occhi azzurri, capelli biondo cenere, zigomi alti, sopracciglia folte, qualche neo strategico sul viso, ruoli al cinema con registi importanti e un simpatico, seppur lieve, accento bolognese. Saul Nanni sorride timidamente quando gli facciamo presente che è “bello in modo assurdo”. Ma poi, spostando la mano dalla bocca, come un po’ imbarazzato, dice: «La bellezza spesso aiuta ma è un limite per molti ruoli e io non voglio più essere etichettato come l’idolo delle ragazzine». Saul in effetti lo è stato, soprattutto dopo aver interpretato Christian, uno studente belloccio e presuntuoso nella situation comedy italiana *Alex & Co.* per Disney Channel, dal 2015 al 2017. «Un bel periodo ma, tornato da Los Angeles, a 18 anni ho capito che avevo bisogno di altro per crescere professionalmente». Da qui la partecipazione al film *Come diventare grandi nonostante i genitori* (2016), di Luca Lucini al fianco di Matthew Modine, Margherita Buy e Giovanna Mezzogiorno.

A seguire i progetti per Rai 1 *Non dirlo al mio capo* (2016) e *Scomparsa* (2017), entrambi con Vanessa Incontrada. Fino alla prima grande occasione: Pupi Avati lo sceglie come coprotagonista del film tv per la Rai *Il fulgore di Dony* (maggio 2018) dove è chiamato a interpretare il ruolo drammatico di un ragazzo paraplegico: «Prima di girare ho trascorso un mese e mezzo con alcune persone che soffrono di questa patologia; è stata dura ma anche una delle esperienze più forti della mia vita». E aggiunge: «Pupi mi ha aiutato, gli è bastato uno sguardo per farlo, è un regista magnifico che mette a proprio agio i suoi attori e li accompagna nella ricerca della verità». Quella intravista da Saul, per il momento, è la voglia di misurarsi sempre di più in ruoli drammatici. «Non voglio essere uno youtuber o un influencer, voglio fare l’attore e sono disposto a rinunciare al seguito e alla popolarità che garantiscono i social media». Andando a sbirciare tra i suoi profili, anche se su Instagram ha 800mila follower, i suoi post sono sporadici; e se la sua pagina Facebook piace a quasi 80mila persone su Twitter l’ultimo aggiornamento risale al 2015. «Lo so che i ragazzi della mia

età vivono di “stories”, postano foto in ogni momento della giornata, ma a me mette ansia pensare di dover condividere il mio privato con persone sconosciute». Eppure la vera fobia di Saul è un’altra: «Entrambi i miei genitori sono medici e, ironia della sorte, io sono ipocondriaco!». Nato a Bologna, della famiglia Saul parla molto bene: la madre di origini russe («Sono identico a lei») lo ha sempre sostenuto nelle sue scelte, anche quando, questa estate, ha deciso di trasferirsi a Milano per iscriversi all’università; mentre il padre, di Forlì, gli ha trasmesso la passione per il cinema fin da piccolo. Suo invece l’interesse per la moda: «Mi piace vestire di blu o di nero, mai colori accesi, mai baggy pants o roba street che vestono i miei amici, ma solo perché non mi sta bene». E di moda parla anche la nuova serie tv che, tra un corso di comunicazione e l’altro, sta girando in questi giorni: diretta da Lucini e Ago Panini, *Made in Italy* racconta della nascita della moda italiana negli Anni 70. L’idea lo elettrizza: «Deve essere stato un periodo di grandi cambiamenti, soprattutto per la creatività italiana, quella di Armani, Versace, che tutti ci invidiano ancora oggi». Nel cast Margherita Buy e Marco Bocci. Ma il desiderio è incontrare sul set Micaela Ramazzotti («Ha lo sguardo più profondo tra le attrici italiane») o Elio Germano, Luca Marinelli, Alessandro Borghi. Magari diretto da Luca Guadagnino o Paolo Sorrentino... Sogna in grande Saul ma non sembra spaventato. Sposta di nuovo la mano sulla bocca mentre il ciuffo gli ricade sul viso: «Li odio questi capelli! Sembro un paggetto. Per fortuna il prossimo anno li taglio a zero: sarò un ragazzo di strada per una produzione francese... Di più non posso dire». Con o senza capelli, Saul è “bello in modo assurdo”. ☺

